



Gli enti locali pagano: sbloccati 37,5 milioni

Una boccata di ossigeno per le piccole e medie imprese fornitrici dei Comuni e della Provincia

E finalmente gli enti locali pagano i fornitori: 37,5 milioni di euro "sbloccati" nella Marca a favore dei creditori di Provincia (quasi nove milioni) e Comuni (oltre 28 milioni). Dall'edilizia all'arredo fino alla fornitura di servizi, le piccole e medie imprese creditrici potranno, alcune dopo mesi e mesi di attesa, vedere i loro soldi. Effetto del decreto legge 35 del nuovo governo. Il Comune che può "sbloccare" la fetta più consistente è quello di Castelfranco: dal bilancio potranno uscire cinque milioni e 798 mila euro a favore dei creditori. Segue il Comune capoluogo, Treviso, con 2,76 milioni di euro. A vincolare questi 37,5 milioni di euro complessivi nella Marca era il patto di stabilità, che impediva alle pubbliche amministrazioni di utilizzare i fondi, pur avendo risorse disponibili in cassa. Ora, finalmente, il via libera

da parte del governo. Anche per i creditori delle Uls: alla voce «anticipazioni di liquidità alle Regioni per debiti sanitari» verranno stanziati 777 milioni di euro in Veneto per il 2013, altrettanti per il 2014.

Il problema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le imprese costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica, come sottolinea il Centro studi Sintesi in un lavoro di indagine commissionato dalla Cna. La Banca d'Italia ha recentemente stimato in 90 miliardi di euro l'ammontare del debito commerciale del settore pubblico, anche se cifre ufficiali ancora non esistono; tut-

tavia, a settembre dovrebbero essere disponibili i risultati di una ricognizione diretta presso gli enti da parte del ministero dell'Economia. Il Governo è recentemente intervenuto con un decreto legge (DL 35/2013) che ha individuato alcune misure al fine di favorire il pagamento dei debiti commerciali da parte della Pubblica amministrazione: sul piatto ora ci sono risorse complessive per 40 miliardi di euro (20 nel 2013 e altrettanti nel 2014). Il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa di escludere dal computo del patto di stabilità interno i pagamenti per saldare le fat-

ture arretrate. Chi ha i soldi, insomma, finalmente può spenderli: dopo Castelfranco e Treviso, nella classifica di chi pagherà di più ci sono Nervesa (2,17 milioni di euro), Mogliano (2,12), Asolo (1,85), Santa Lucia di Piave (1,49), poi Spresiano (819 mila), Conegliano (803), Vittorio Veneto (786), Paese (785) e via gli altri, per un totale di 74 Comuni che liberano risorse. Per gli enti locali privi di liquidità, invece, la "Cassa depositi e prestiti" interviene concedendo anticipazioni di cassa (1,8 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014) da restituire in trent'anni.

Fabio Poloni

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

LOCALITÀ	EURO	LOCALITÀ	EURO
ENTE PROVINCIA	8.986.000	Ponzano	491.000
Castelfranco	5.798.000	Trevignano	427.000
Treviso	2.766.000	Cimadolmo	288.000
Nervesa	2.177.000	San Polo di P.	288.000
Mogliano	2.122.000	Villorba	288.000
Asolo	1.854.000	Crespano	280.000
Santa Lucia	1.497.000	Motta di Livenza	260.000
Spresiano	819.000	Volpago	258.000
Conegliano	803.000	Fonte	250.000
Vittorio Veneto	786.000	Salgareda	248.000
Paese	785.000	San Vendemiano	238.000
Valdobbiadene	605.000	Morgano	234.000
Caerano	582.000	Ponte di Piave	228.000
Oderzo	517.000	TOT. COMUNI E PROV.	37.467.000